

Amica, ricordate?

Oh! comme les vieux airs qu'on chantait à douze ans
trappent droit dans le cœur aux heures des souffrances
A. DE MUSSET, ROLLA.

Amica, ricordate! - Nel giallo salottino
si diffondeva l'ombra del vespro settembre:
voi, sulla sedia a dondolo, leggevate la storia
di un prence che l'amore fe' ricoprir di gloria.
Io v'ascoltavo intento. Pareami di vedere,
in ginestre ed in battaglie, quel fiero cavaliere
cubre lauri e battino, contro d'ogni oste invitto,
senza timore alcuno di cadere trafitto.
Era la vostra voce fatta di vari suoni,
or alti, or bassi, or tristi come son le canzoni
che canta 'l navesastro sotto l'albor lunare,
lontano da la proda, ne' silenzi del mare.
Io mi sentia nel sangue serpere un violento
moto che mi facevo stare il sen' accento.
Voi leggevate, e intanto, dai vecchi quadri ovati,
ascoltavano i nomi le geste degli ardiiti,
e le piccole case, nel velo de la sera,
sognavano, pensavano chissà quante chitnera.
La vostra voce, a un tratto, si fe' tutta tremante;
il libro de' troveri chiusosto sull'istante...
- Che cosa era accaduto al prence cavaliere
se stese un vel' il pianto su le pupille nere?...
Io vi presi, commosso, la candida manina.
Voi tremavate, amica, sì come una bambina
che, ridesta da un sogno (sogni di streghe ladre)
cerca nel buio il caro conforto de la madre.
- Qual tristezza vi prende - chiesti - mia fida amica?
è un'eco troppo viva di quella storia antica?...
è morto il cavaliere? forse la giovin dama?
Aspro destino, amica, questo, quando si ama;
quando la giovinezza ci fiorisce nel core
in un ardente palpito, che brama, invoca Amore!
Mi guardaste un istante, muta. La vostra mano
tremava ne la mia, con un tremato strano.
- Quando s'ama, diceste? - Sì, quando s'ama... - Poi
non ricordate più nulla, ma ricordo che voi
mi lasciaste sul labbro come un olt' di rosa...
Il crepuscolo, intanto, moriva ne la brumosa
lontananza, e le cose tutte parean prostrate
in quel silenzio triste... Amica, ricordate?

Oh quanti anni son corsi! - Ben cruda è la domanda,
ché del core si gtesta sfiorita la ghirlandina;
la ghirlandina gtestata con trepidante cura
nel sogno d'una gioia, come la fede pura.
Voi sarete già mamma di bimbi ricciutielli,
che aff'levan la casa sani, vispi, ribelli;
che avran negli occhi il vostro sguardo fascinatore
e nel petto il sincero vostro anelante core.
Oh teneteli al seno finché saranno adulti,
finché saranno forti per sopportar gli insulti
di questo viver gramo, che occupa i cimiteri
di signorati caduti, ovè lottar mestieri!
Poi, lasciateli andare verso il vno ideale,
non tarpate al pensiero le candide sue ali!
Se baceran la fronte d'oro de la Conquista,
oblieranno tutto ciò che la vita attrista:
saranno padri onesti, saranno antesignani,
d'un'età nova e bella di rivoltati arcani!
- Amica, ricordate! - quante speranze anch'io
mi sentivo nel core, che or giaccion ne l'oblio.
Eran cresciute tutte nel piccolo giardino
fra la magnolia in fiore, l'acanto, il gelsomino:
voi eravate bionda, come una fata bella,
mi chiamavate Amore, io vi chiamavo stella.
Ma 'l nostro amor fu breve! Me vi-ser le chiamere
d'una facile gloria: diedi il core al piacere:
voi rimaneste allora sola contro il destino
fra la magnolia in fiore, l'acanto, il gelsomino.
Deh non crediate, no, che il Ciel m'abbia sorriso!
Tradito dagli umini, giaccio da lor diviso:
entro una stanza nuda, vivo con le memorie:
inecochico, e leggo ancora de' trovatori le storie.
Oh, se vedeste il cuore! E' tutto una rovina!
Ho la faccia disfatta e la febbre mi mina:
son lacero, gobbito; piango per un nonnulla,
per tutto ciò che in mente improvvisi mi frulla.
Ecco gli amici fidi di questa mia vecchiaia:
un ritratto ed un cane ch'è ereditario abbaia;
sul letto un Crocefisso ch'è sanguinanti piaghe,
e la beghine caro, arcaico alle maghe;
e nulla più!.

Mi dite, amica, dove siete!...
E'rai forse pensando che ricciutielli avrete!...
Troppo eravate bella! Troppo eravate buona
per subir la mia sorte! Ma il destino canzonza
chi sogna e chi la mano porge al fratel caduto;
chi preferisce morte all'onore venuto...
Oh, se voi foste, amica, del giugno del Destino
una povera schiava, che ne lo sguardo chino
vuol nascondere i segni lividi del peccato;
ricordate di un tempo l'amico idolatrato
che vi faceva tante carezze lusinghiere;
che vi baciava in bocca al par d'un cavaliere
che la dama salutò per affruntar la sorte
d'un torneo, d'una guerra, o se c'è gloria e morte.
E venite a bussare su la porta ignorata:
lascieremo i rimorsi di nostra vita ingrata
su la soglia, e faremo come un giorno lontano:
voi leggerete, ed io, io vi terrò per mano:
vi sentirò tremare, forse, tremare ancora
di quel tremor che 'l core, ratto vatto, innamorato,
come allor che la bocca, la bocca deliziosa
mi lasciò su le labbra come un olt' di rosa!

A Udine, nel Dicembre del 1911

Virgilio Lessana
sottotenente

L'inaugurazione della lapide al condottiero co. Antonio di Manzano sulla Caserma degli Alpini in Cividale.

(Dal nostro inviato speciale)

Modesta, semplicissima, la cerimonia; ma di alto significato patriottico. Né poteva mancare l'intervento della Patria del Friuli: là dove si onora un figlio illustre della nostra Terra, non deve rimanere assente questo giornale che di essa porta lo storico nome.
E la cerimonia semplicissima di onorava uno dei più illustri condottieri che la Patria del Friuli abbia dato: illustre per le vittorie riportate, illustre per l'eroica morte. E l'onorava nel modo più appropriato: intitolando al suo nome la nuova casa dei nostri alpini, di quel saldo e fiero corpo che si è preffiss: il compito di arrestare sulle p'erte dell'Italia ogni nemico invasore. Di qui non si passa. Erano invitate le autorità civildalesi soltanto: e tutte accolsero con grato animo l'invito.

La caserma.

Ampla e bella. Ne scrissero già i corrispondenti della «Patria»: ma non se ne può fornire un'idea chi non la visiti. Una ben vasta spianata, circondata da basse mura. Vicino all'ingresso, l'antica chiesetta dedicata alla beata Benvenuta Boliani, civildalese: ancora sta murata la lapide dedicatoria, all'esterno, mentre la piccola chiesa è ora tramutata in magazzini. L'ingresso è fregiato di una bella lapide, che porta il nome: Caserma Marcantonio di Manzano.
Come per una villa signorile. Entrati appena, v'è in fianco il corpo di guardia. E l'occhio spazia immediatamente sulla spianata, dove ancora stanno in lungo filare povere viti coi nudissimi tralci abbandonati; mentre lontano, sul muretto di cinta, si vedono bersagli d'ogni forma - a cerchio, formati di figure umane, di mezz'figure...
Il primo edificio che s'incontra, è la vecchia villa Morgantini, trasformata nell'interno: serve ora di abitazione per il comandante, di uffici per il comando, di sale per gli ufficiali; bella la sala di ritrovo, spaziosa, parzialmente decorata.
Un altro edificio, più indietro serve per i sottufficiali, per le scuderie ecc. L'edificio principale, affatto nuovo, è a tre piani; ciascuno serve per alloggiare una compagnia. Il pianterreno è rilevato dal suolo, avendo sotto un altro basso piano vuoto per evitare l'umidità nei cameroni: piano vuoto con aperture regolari a guisa d'intercapedini.
Appartato da questo vi sono altri due edifici: l'infermeria, pur di nuova costruzione, lodatissima da medici esperti di simili fabbricati (il cav. dott. Accordini la dice addirittura magnifica e rispondente a ogni bisogno); le prigioni, che auguriamo sempre vuote; e nell'edificio medesimo, altre stanze di deposito ecc.

Progettista dei lavori nuovi e delle riduzioni tutte, l'ing. Emanuele Raimondi, capitano del Genio addetto all'ufficio delle fortificazioni di Udine - che diresse personalmente i lavori. S'impiegarono circa due anni, nel portare a compimento la nuova comodissima caserma; e la spesa fu di circa 450 mila lire.

I presenti.

Nota le signore: del maggiore cav. Giordana, del capitano Cotti, del tenente aiutante maggiore Grova, del tenente Solimani e la baronessa Craighero; e fra i signori in borghese: sottoprefetto cav. Tamburini, pro-sindaco Antonio Miani col segretario cav. Brusini, presidente dell'Ospedale avv. Giuseppe Brosadola col direttore prof. cav. Accordini e il segretario, vice presidente della Società operaia gen. sig. Umberto Beltrame col segretario Lorzini, ufficiali di complemento Piccoli e Zuliani, regio pretore dott. Del Bianco, direttore della Banca Cooperativa Zanutti, presidente della Congregazione di Carità nob. de Paclani, ispettore scolastico Rigotti, rettore del Convitto nazionale prof. Borgianni, presidente della Società per il tiro a segno avv. cav. Pollis, veterinario consorziale dott. Munich.

Di militari, v'erano tutti gli ufficiali del battaglione e l'ing. progettista Emanuele Raimondi, il quale (sia detto qui per incidenza) sta per lasciare la nostra Provincia, trasferito agli uffici di Milano, in seguito sua richiesta.

Lo scoprimento della lapide

Alle due precise, le truppe sono schierate di fronte alla caserma propriamente detta: l'edificio principale, che si presenta, nell'insieme, d'una severità non disgiunta da eleganza. Le signore e gli altri invitati si dispongono presso il portone d'accesso. Una grande bandiera tricolore è poggiato al muro, di fianco allo stipite. Il maggiore cav. Giordana pronuncia il discorso inaugurale, che siamo ben lieti di qui riprodurre per intero.

Il discorso

del maggiore cav. Giordana.
Gentili signore e signori: ufficiali ed alpini!
In seguito a proposta delle autorità competenti, S. E. il Ministro della guerra,

avida l'angusta approvazione di S. M. il Re, ordinava che alla nostra Caserma, costruita appositamente per noi vigili custodi dei confini alpini d'Italia, venisse imposto il nome di Marcantonio di Manzano.
Questo illustre Cittadino Cividalese, vissuto a cavallo del XVI e del XVII secolo, trovò tempo poco propizio per l'applicazione di quelle civili e militari virtù che egli aveva ereditate dai suoi maggiori e che erano a lui pervenute per lunghi rami della sua gloriosa famiglia. E perciò sommo suo merito se, ad onta della tristizia dei tempi, seppe crearsi fama di cittadino intemerato e di valoroso condottiero di truppe.

L'Italia attraversava allora il periodo più triste della sua lunga storia. Mentre altrove, in Francia, nella Spagna, in Austria, nell'Inghilterra si fondavano le grandi monarchie, da noi, nelle consuetudine libertarie comunali, erano pullulanti una miriade di piccoli principati invidiosi gli uni agli altri; né alcun principe era riuscito ancora a fondare uno stato tanto potente da opporsi validamente agli appetiti dei maggiori Stati d'olt'Alpe.

Perché Francia, Austria e Spagna erano riuscite a mettere il piede un po' dovunque nella penisola ed a comandarvi da padrone. Solo in due regioni il cittadino italiano si sentiva libero figlio nato in libera terra: nel lontano Piemonte e nelle terre soggette alla Veneta repubblica.

La virtù di principi e devotone di popolo seppero far argine all'invasione francese; là le armi per la difesa della patria non furono mai affidate a truppe mercenarie; là le vittorie di Torino e dell'Assietta prepararono quella di Palestro e di San Martino; là l'illustre dinastia che ora regge per fortuna d'Italia i nostri destini seppe temprare quelle energie che dovevano condurre al patrio riscatto.

Qui, le ricchezze acquistate coi commerci e nei possedimenti di Levante avevano infrollito il cittadino e corrotto lo Stato. L'uso delle armi era passato in mani straniere, la difesa della patria era stata affidata a truppe mercenarie, il cittadino fidente nella potenza della repubblica non immaginava che questa, senza il presidio di armi proprie, senza l'esercizio costante delle virtù che fanno grandi i popoli, era fatalmente destinata a perire.

Solo nel Friuli si mantenevano vive le belle tradizioni, perché qui si temeva più di ogni cosa il dominio austriaco. Perciò, all'aprirsi della guerra di Gradisca molti friulani accorsero sotto la bandiera della gloriosa repubblica ed alla testa della cavalleria veneta si ebbero alcuni dei più bei nomi del Friuli: gli Strassoldo, gli Antonini, i Di Manzano, i Savorgnano.

La guerra di Gradisca fu causata dai danni gravissimi che s'ordò di pirati arcaici ai fiorenti commerci marittimi della repubblica.

Questi pirati, chiamati Uscochi, di origine serbo-croata, provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina, donde erano emigrati ai tempi dell'invasione turca, avevano la loro roccia forte a Segna nel canale della Morlaeca ed erano nelle loro piraterie spalleggiate ed aiutati dall'impero d'Austria, di cui erano sudditi.

Questa l'origine della guerra che fu appunto detta degli Uscochi ed anche di Gradisca, perché si combatté specialmente nei dintorni di questa città.

Le truppe venete al comando di un Genovese, Pompeo Giustiniano, erano composte di circa 6000 fanti e 3000 cavalli di cui 700 friulani.

Sarebbe tedioso ed inutile che io esponessi tutte le scaramucce e le fazioni di questa guerra, durata quasi un triennio e che tanti danni arrecò ai paesi del basso Isonzo.

L'arte ne era allora in grande decadenza. Gli eserciti mercenari piccoli e costolissimi, composti di gente di ogni razza e paese, di fede mal certa, mancavano di quegli entusiasmi e di quella coesione che solo possono produrre l'amor di patria, lo spirito di sacrificio, la dedizione alla bandiera, il sentimento di cameratismo.

Solo le truppe friulane erano animate da questi ideali perché esse combattevano per la difesa della loro terra; ed esse solo perciò compirono, in questa guerra, atti degni di essere ricordati.

All'aprirsi delle ostilità si ebbe subito una bella azione di Marcantonio di Manzano, il quale alla testa di truppe Cividalesi, con rapida mossa si impadronì di sorpresa presso Meden e vi si fortificò; quindi mossero di là all'attacco di Gradisca che cinsero d'assedio. Gradisca però resistette e non alterna ricanda la guerra si trascinò senza decisa fortuna per alcuni dei due belligeranti.

Notevoli però gli attacchi di S. Floriano, quelli di Martiniano e di Rubbia, capitanati tutti da Marcantonio di Manzano, la cui fama per queste belle imprese salì in grande onore.

Essendo trapelato che gli imperiali si preparavano a scendere con un corpo di truppe dalla Carinzia in Friuli pel Canal del Ferro, la repubblica vi inviò contro un corpo di fanti e cavalieri, dando il comando di questi ultimi al Di Manzano. Queste truppe riuscirono a mettere in fuga gli imperiali, impadronendosi

del forte di S. Rocco e del Castello di Malborghetto e Marcantonio di Manzano colla sua cavalleria poté inseguirli fino a Tavis e recar loro molti danni.

Ritornato nel basso Isonzo, con un distaccamento partito dal Castel del Monte, il nostro condottiero si portò a Tolmino per concorrere di là all'attacco di Tolmino; ma mancò l'appoggio della colonna che doveva agire dalla strada del Falfero, dovette nuovamente ripiegare sul grosso dell'esercito presso Meden.

Nel luglio 1617, mentre si opponeva presso Ferrà ad un corpo nemico che cercava di portar soccorso a Gradisca, gli fu ucciso il cavallo.

Egli però, ad onta che a quei tempi il darsi prigioniero per un cavaliere caduto d'azione non fosse disonorevole, piuttosto che arrendersi, combattè a piedi fin che fu ucciso.

Questo l'uomo che noi qui oggi vogliamo onorare ed a cui la terza Italia, amorosa rievocatrice delle glorie passate, concede ora un tardo tributo di plauso.

Marcantonio di Manzano fu l'ultimo guizzo di quella gran fiamma che aveva rischiarata la gloriosa ascesa della veneta repubblica, la quale, fondata dopo l'invasione degli Unni sugli isolotti della laguna, si estese a tutti i mari e piantò il suo rosso stendardo fin sulle mura di Costantinopoli.

Dopo, nella lunga pace quasi bisecolare, il Friuli, anzi l'Italia intera, fatta eccezione del Piemonte, dimenticò le belle tradizioni di Roma antica e le splendide lotte delle milizie comunali serrate attorno al Carroccio ed essa cadde tanto in basso da meritarsi il nome di terra dei morti. Ma quando la virida fiamma che si sprigionò dal grande braciere della rivoluzione francese, percorse anche la nostra penisola. Oh allora gli italiani ritrovarono se stessi e diedero splendide prove delle immutate virtù della stirpe.

Il grande Napoleone che ben conosceva di che pasta fosse fatto questo nostro razza vecchia di tanti secoli, ma sempre giovane, sempre nuova, seppe trarre assai largo partito da queste vergini energie notevolmente sboccianti e fin che poté, fin che la coesione gli diede uomini, li incorporò nei suoi eserciti.

Ed ecco come nella grande impresa di Russia, cui lo scorso anno ricorre il centenario, noi troviamo 100.000 italiani militanti sotto le aquile imperiali.

Cosa fecero questi 100.000 valorosi non lo dirò io, lascierò che parlino gli stranieri.

Il Colonnello Boturlin, russo, il generale Beningsen, russo, il colonnello Wilson inglese, testimoni oculari di quanto operarono le nostre truppe in Russia, lasciarono scritto che gli italiani furono quelli che si distinsero più di tutti, primi nell'attacco, ultimi a ritirarsi, furono essi che nelle tremenda agonia durata tante settimane da Mosca al Niemen, seppero mantenersi compatti attorno alle loro bandiere gloriose, di cui non perdettero neppure una. E queste bandiere che io ho visto coi miei occhi sono ora magnifico ornamento dell'Armeria Reale di Torino dove furono collocate nel 1848 dal magnanimo Re Carlo Alberto, quando inalberava il vessillo tricolore muovendo alla redenzione d'Italia.

Alla Mosca, a Borodino, a Malojavostav, alla Beresina, al Niemen sempre gli italiani riscosero l'ammirazione di tutti ed il plauso degli stessi nemici. I russi si confessarono vinti in una sola battaglia, in quella di Malojavostav e là erano 16.000 italiani e 80.000 russi. Gli attacchi alla baionetta degli italiani erano diventati proverbiali; e quando una battaglia acquistava quel particolare accanimento da sembrare un duello a corpo a corpo si diceva che era combattuta « all'Italiana ».

Quei 100.000 uomini appartenevano a tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sicilia; là essi impararono ad apprezzarsi a vicenda, e toccarono con mano quanto volevano.

Quella fu veramente l'alba della nostra redenzione, di quella redenzione che, compiuta già nel 1870, ebbe solo lo scorso anno, coll'impresa Libica, la sua consacrazione vera.

Ed ora l'Italia è bene avviata ai suoi alti destini; per essa comincia una nuova e più vasta fede.

Con questa fede mi onoro di comandare lo scoprimento della lapide, al grido di Viva il Re!

La epigrafe.

Sopra una grande lapide in marmo con qualche semplice decorazione in oro, sta incisa la lapide che ricorda il valoroso condottiero. Disegno della lapide ed epigrafe sono dello stesso progettista ing. Raimondi. Ecco le parole:

FIERA LA PATRIA NUOVA
DELLE NON INTERRUTE TRADIZIONI
DI VIRTU' MILITARI ITALIANE
SEGNA QUI COL NOME LA MEMORIA
DI
MARCANTONIO DI MANZANO
NOBILE CIVIDALESE
CHE NELLA GUERRA GRADISCANA
MDCXV - MDCXVII
VINSE PIU' VOLTE GLI ARCIDUCALI
COMBATTENDO DA PRODE
E
A FERRA IL XII LUGLIO MDCXVII
EROICAMENTE CADDE
MCMXII

Il ricevimento

Compiuta la cerimonia segue la sfilata degli alpini dinanzi al maggiore cav. Giordana, al suono della fanfara. Indi, nella sala di ritrovo degli uff-

ciali, un ricevimento cordialissimo, durante il quale i signori ufficiali si fanno in quattro per portare in giro biscottini e vermouth e mazzetta e altri liquori. E s'intavolano conversazioni, si elogia la posizione dove sorge la caserma; il disegno di essa più nella semplicità sua molto armonico, l'infermeria, tutto; si ammirano i panorami dei colli che l'attorniano e che nelle altre stagioni devono essere proprio deliziosi.

Il ringraziamento

del prosindaco Miani.

Ad un certo punto queste cordiali conversazioni sono interrotte. Il prosindaco signor Giuseppe Miani parla a nome di Cividale, e dice:

Alle nobili ed ispirate parole del comandante questo battaglione alpini, io a nome di questa città, mi associo e porto dei miei concittadini il saluto.

Cividale vede oggi con gioia realizzata una delle sue aspirazioni più ferme: quella cioè di avere una degna sede del Battaglione alpini che s'intitoli al suo nome; e gloria ne deriverà a Cividale, quando da questa caserma partirà, vedrà i suoi figli tornare dai grandi cimenti coperti d'allori. Molto giustamente l'autorità militare decide che questa sede venisse intitolata col nome di quel grande Capitano che fu il nostro nobile Marcantonio di Manzano del quale ben disse l'illustre Comandante:

Le ceneri di quel nobil guerriero che valorosamente morì combattendo sui campi del Gradiscano contro la forza dello straniero, per definizione del patrio Consiglio riposano in degna tomba nella nostra Caserma partit, vedrà i suoi figli tornare dai grandi cimenti coperti d'allori.

Nei ringraziamenti l'Eregio Comandante cav. Giordana del gentile invito fattoci, mi auguro che con la sede stabile del Battaglione si stringano in queste terre: vieppiù quei vincoli di solidarietà che devono legare popolazione ed esercito nell'interesse del supremo destino della Patria, con mirabilmente rappresentati nella persona augusta del nostro amato Sovrano: Viva l'Esercito! Viva il Re!

Unanime prorompe l'evviva; e parecchi vanno a congratularsi col prosindaco, che aveva così bene interpretato i sentimenti della cittadinanza.

Il vice prefetto cav. Tamburini, Egli pure con parole ispirate ad alto patriottismo, ringrazia anche a nome dell'illustre Capo della provincia, per l'invito e per le accoglienze cordiali. Osserva che, nel nobilissimo patriottico suo discorso, il signor Comandante non ha ricordato i bravi alpini, le cui gesta gloriose nella guerra di Libia destarono l'ammirazione, l'orgoglio di tutto il popolo italiano l'ammirazione e l'invidia degli altri popoli. Finché l'Italia avrà figli valorosi fedelmente affezionati come si dimostrano gli alpini, comandati da uomini così degni quali sono i loro ufficiali - la Patria nostra potrà mirare con sicurezza al proprio avvenire: quei prodi la sapranno vittoriosamente difendere da tutti i nemici che le sorgano contro, sia all'esterno che nell'interno. (applausi prolungati)

Poco dopo la cordiale riunione si scioglie.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Udine. Miglioramento di alcune classi del personale. Passaggio anticipato di classe dell'assistente daziario Valentini Ludovico. Sussidio L. 50 al comitato Volontari ciclisti. Sospensione del 1913 della tariffa B del dazio sui materiali da costruzione. Concessione buona uscita al vigile rurale Chianini Angelo - S. Vito al Tagliamento. Sovvenzione alla società farmacia - Pozzuolo. Istituzione di una seconda condotta osterica - Butrio. Concorso per l'espiazione regionale di Udine del 1916: Gemona. Prestito per gli edifici scolastici - Porpetto. Sussidio al demone Cargnallati Antonio - Preone. Strada di accesso alla stazione ferroviaria: a tutto di L. 50000 con la tassa D. D. P. P. - P. viadomini. Concorso poligono di tiro di S. Vito al Tagliamento - Buia. Cassa previdenza impiegati: elenco suppletivo e speciale - Ovaro. Id. Id. - elenchi suppletivi; contributo applicato Coman Giacomo - Poesina. Aumento salario allo stradino - Trivignano. Regolamento impiegati e salariati - Forzi Avitri. Bidella per le scuole - Corno di Rosazzo. Aumento stipendio al Segretario - Buia. Compenso alla levatrice Franz - Alim. Vendita tutti beni soliti di Forame. - Porpetto. Sussidio al Segretario del Popolo e dell'Emigrazione - Ragogna. Tassa sui cavalli e muli.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia. Ricorso Vicario Antonio: respinge. Id. Zanussi Vittorio ved. Colazzi: accoglie. Id. Del Valentino Ignazio: dichiara irricevibile. - Cividale, Scile, B. satorria: contratto 1913-22. Espirare parere favorevole - Precoacchio, Pavia di Udine, Montebale Celliani, Palmanova, Cividale, San Leonardo, Preone. Bilancio 1913. Autorizza l'eccedenza della sovranità.

Riavi.

Poesina. Stipendio d'organico di Segretario. - Sesto al Reghena. Ricorso maestra Lorenz per pagamento stipendio. - Lontana. Ricorso Zuppelli. - Ragogna. Talmassons. Tramonti di Sopra. Bilanci 1913.

Si pregano i signori abbonati che manterranno anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

LA PATRIA DEL FRIULI

Per un anno con elegante calendario da salotto edito dallo Stabilimento Brisighelli (un'artistica fotografia di vedute friulane) L. 15.-

per un semestre " 7.50

per un trimestre " 4.-

All'estero per un anno " 32.-

semestre, trimestre, mese in proporzione (in quasi tutti gli Stati, però - Austria, Germania, Svizzera, Francia ecc. - si può associarsi col mezzo dell'ufficio postale; ed allora il prezzo va dalle 24 alle 25 lire.)

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna presso la offelleria GIULIANI Udine - Piazza Duomo, e Via Mania- Udine Telefono 4.06 Servizi completi per nozze, battenti, circe, ecc. a prezzi moderatissimi.

Cronaca Provinciale

ZUGLIO

Commoventi funerali. — Alla salma del buon Alessio Laschi, furono rese solenni commoventi onoranze funerali, quali si meritava e il leale carattere e l'onesta e laboriosa vita sua. Tutto il paese accompagnò il feretro al camposanto, appollaiato sulle sperone del monte Zezza.

A soli trentadue anni il suo cuore ha cessato i palpiti, a trentadue anni quando le speranze giovanili cominciano ad avverarsi, quando un amore di bimba sorride alla famiglia.

Il dolore ineffabile dell'orba famiglia sua, fu unanimemente sentito a Zuglio, che tributò all'estinto solenni funerali come quelli che erano seguiti qualche ora prima a Paluzza.

Noi rinnoviamo le più sentite condoglianze al padre alla madre, alla famiglia tutta, così crudelmente colpita.

AZZANO DECIMO

Abemus pontificem. — Il Consiglio comunale nella seduta odierna, con voti 16, ha nominato alla carica di Sindaco, in sostituzione del compianto cav. Ernesto Piva, il sig. Brunetta Luigi, persona seria, intelligente ed attiva, che ha coperto altra volta la carica stessa con nomina regia.

Il Consiglio, pure con voti 16, ha poi provveduto alla nomina dell'Ingegnere Comunale nella persona del nostro concittadino Ing. Napoleone Aprilis.

Ad entrambi gli eletti vivissime congratulazioni.

CORNO DI ROSAZZO

Patronato Scolastico. — Domenica prossima finalmente saranno distribuiti i vestitini e le calzature che anche quest'anno la benefica nostra istituzione ha provveduto per gli alunni poveri della scuola comunale, e che non si potè distribuirli prima, per ragioni giustificatissime.

Alla confezione degli abiti, atteso con la consueta solerzia, le gentili Patronesse dell'istituzione signore Perusini, Donna, Serrano, Madrassi, Pietra, De Sanctis, Crassevig, e Cotta, che la Presidenza del Patronato, a nostro mezzo, ringrazia sentitamente.

Società di Mutuo Soccorso. — Nella seduta di ieri sera il Consiglio d'Amministrazione ha preso le seguenti deliberazioni: ha ammesso due soci nuovi; ha pronunziato la decadenza per cinque soci morosi; ha fissato per la sera di sabato 25 corr. la festa da ballo sociale; ha stabilito di iscriverla alla Federazione Nazionale delle Società di M. S.

S. PIETRO AL NATISONE

Opportunismo provvedimento. 18 — Abbiamo fra le mani una lettera di questo comune, con la quale s'invita il fabbro sig. Giovanni Franceschini, a levare dalla strada comunale (sul viale Azzida S. Pietro) la materia che ingombra il comune passaggio.

Finalmente il comune si decise ad attivare il regolamento delle vigenti leggi, per la qual cosa plaudiamo. Così rimangono soddisfatti i tanti cittadini che continuamente facevano reclami. Si desidera soltanto che simili provvedimenti non vengano presi solo contro certi signori, che non si usino parzialità, ma che si faccia sgomberare la strada a tutti, specialmente a quei signori che la ingombrano perfino in paese con travi ed altri materiali da costruzione.

Arresto. — Ieri ricorrendo la sagra nella vicina frazione di Clenia alcuni giovanotti vollero divertirsi col ballo senza il relativo permesso. Vedendo arrivare il sig. Maresciallo alcuni vollero sospendere il ballo per evitare complicazioni. Ma certo Luigi Coren volle ballare lo stesso, ed apostrofò il Maresciallo senza che questo avesse nemmeno fatto alcuna osservazione.

Cominciò poi ad ingiuriarlo e il Maresciallo, raggiunto il colmo della pazienza, lo dichiarò in arresto. Il Coren era tornato da poco dalla Rumenia. Oggi la benemerita lo accompagnò allo carcere di Cividale.

COSEANO

Si scrivono da Cisterna: **PER FINIRE.** — Sarà questa l'ultima mia parola a proposito del banchetto tenutosi nel nostro paese e su cui si è imbastita una polemica che era inutile suscitare se certi corrispondenti non avessero il prurito di scrivere qualunque cosa pur... di scrivere.

Ma che cosa dice infatti il corrispondente del *Giornale di Udine* dell'ultima sua replica?

Questo in sostanza: che noi avremmo potuto invitare le autorità comunali... Ma non s'accorge egli, che ciò che si può, non si deve?

Si potrebbero fare tante cose che poi non si fanno: e questione di gusti. E allora perché rimproverarci come di un dovere trascurato?

Ah, ma noi avevamo notificato il banchetto a persone estranee e a loro no... Mi rincorre, ma l'amico si sbaglia. Le due persone estranee che intervennero i trovavano accontentati a Cisterna, e non ebbero nessun invito e nei loro paesi lontani.

Ripeto e finisco: doversi da parte nostra invitare autorità comunali a un banchetto paesano non c'è. Sarebbe bella idea, avanzare tanto ad ogni plebe alzata si dovesse avanzare tanto d'inviti ufficiali.

O quest'autorità (i tanti elassi) per un invito mancato, dolendosi forse aver perduto un'occasione di farsi conoscere anche a Cisterna?

Eh, via, che non possa trovare altro modo più proprio ai suoi spiriti liberali e patriottici per farsi conoscere anche a questi amministrati? Io spero e auguro che sì.

Solo nelle Pasticcerie Galanda trovansi i famosi biscotti veri alla Veneziana sempre freschi.

S. DANIELE

Una terribile sciagura a Pinzano

Due morti e sei feriti.

19 (Per telefono ore 10.30) Mi giunge notizia di una gravissima disgrazia che sarebbe accaduta a Pinzano nei lavori di fondazione del ponte sul Tagliamento.

Vi sarebbero due morti e sei feriti. Mi recai immediatamente sul luogo e stessera vi manderò ampi particolari.

Come avvenne la sciagura.

Per telegramma da S. Daniele ore 11. Stanotte, probabilmente prime ore mattino, sciagura accadeva nella costruzione del ponte sul Tagliamento per la ferrovia Pinzano Gemona.

Operai lavoravano costruzione quinta pile sulla sinistra del Tagliamento in località *Clapat*, in comune di S. Daniele frazione del Cimano.

Essi si servirono dell'aria compressa. Non conoscono cause sciagura. Due sono i morti.

Azzardata ogni ipotesi. Credesi sia scoppiato qualche tubo, o che abbiano trovata la morte nell'immettere l'aria compressa.

Paese costernatissimo.

La biblioteca si arricchisce. Con generoso imitabile esempio, l'agregio notaio dott. Angelo Businelli ha fatto dono alla nostra Biblioteca di parecchi volumi, fra cui la celebre storia naturale del Buffon e alcuni importanti codici antichi. Si abbia l'ottimo donatore le più vive grazie.

CODROIPO

Per la latteria e per le scuole di Zompicchia. 18. (B) — A Zompicchia funziona un ottimo Caseificio Sociale. La Società si è costituita nel 1892.

Nell'agosto 1903 ha inaugurato un locale proprio ed all'Esposizione di Udine del 1903, ottenne una onorificenza per l'ottimo formaggio e burro che confeziona; e la medaglia d'argento per il regolamento e lo Statuto.

Il Caseificio è diretto da un esperto Casaro, nella persona di De Tina Giuseppe.

L'altro giorno ebbe luogo l'Annuale Assemblea dei soci, che riuscì numerosa. I convenuti dopo avere esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, vollero intrattenersi a parlare nei riguardi del nuovo locale scolastico, la cui costruzione ed ubicazione vennero deliberate in una recente seduta del Consiglio Comunale di Codroipo.

Riguardo alla località, varie furono le opinioni espresse, ma furono tutte concordi nel non volere che il nuovo Edificio abbia a sorgere nel centro del paese, come il consiglio avrebbe deliberato.

La località preferita sarebbe quella vicino al campanile, dove ora esistono alcune case di poco valore che dovrebbero essere demolite e che costituiscono uno svolto pericoloso per le automobili ed ogni sorta di veicoli che continuamente passano lungo la strada provinciale.

La spesa sarebbe certamente maggiore, ma i frazionisti sperano che ad essa, oltreché il Comune, concorrerebbero anche la Provincia ed il Governo.

E così la piazza rimarrebbe libera; migliorata la viabilità ed al nuovo edificio scolastico sarebbe riservato una magnifica posizione.

I convenuti sperano che in questo senso il consiglio comunale di Codroipo, vorrà modificare la presa di deliberazione quando l'oggetto verrà discusso in seconda lettura.

OSOPPO

Veglia. — Giovedì, 23, nel salone Trombetti vi sarà una gran veglia privata. Sono già incominciati i lavori di addobbo del salone. Sono stati diramati inviti, non solo in paese ma anche a molte persone, fra le più distinte, dei paesi vicini.

L'anima della festa è il signor Giovanni De Cecco. Si prevede una brillante veglia. Le adesioni degli invitati raggiungono ormai un numero ragguardevole.

GEMONA

Il mercato. 18 Oggi doveva esservi il mercato mensil, di recente istituzione, ma, sia per tempo cattivo, sia perché il mercato generalmente ignorato, non si ebbe nessun concorso.

I Ciclisti. — Iersera la Società ciclistica ha, nella sua assemblea, stabilito di dare nella sera del 25 corr. una gran veglia mascherata al Sociale.

Il lavoro dei Conciliatori. — I Conciliatori di questo mandamento hanno, nel 1912, dato corso ai seguenti lavori: pronunciato 209 sentenze, 97 in contraddittorio e 113 in contumacia; conciliato 616 cause. Le convocazioni dei consigli di famiglia per delega del Pretore furono 76. Le ordinanze emanate per licenze di finita locazione, ammontarono a 190. Si tennero 145 udienze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La refezione scolastica. — I benefici che vengono profusi dal locale Patronato Scolastico, devono certamente commuovere ogni cittadino che abbia il cuore aperto ai sentimenti di pietà per i nostri piccini affidati alle prime cure della scuola. Poiché pur troppo non pochi sono quelli le cui famiglie versano in tristi condizioni economiche, e mancano talvolta del più necessario. E si avrebbero così piuttosto numerosi i bimbi che si porterebbero alla scuola pensando più al cibo del corpo che a quello dell'anima, se i preposti al Patronato (composto la maggior parte di pie signore e gentili signorine del luogo), non si prestassero con vero amore a loro sollievo.

Curiosità mi spinse ieri di portarmi sul luogo ove ogni giorno vengono distribuite le refezioni scolastiche ad oltre 230 bambine e bambini, dopo le lezioni del mattino.

In una stanza a piano terra del nostro municipio, stava allienata su tavoli una moltitudine di scodelle e paste e vicino una pagnotta. Non per offendere la suscettibilità della cuoca e della gentili signorine di turno che stavano lì appresso ad assistere ed a preparare con ammirabile pazienza tutto quel ben di Dio; ma per curiosità volli assaggiare quel cibo.

E non mi vergogno il dirlo, se non fossero state le signorine, mi sarei soffiata tutta la ragione. Del resto, era quasi mezzogiorno... l'ora canonica.

Le caldaie della cessata cucina popolare economica servono per la cucina; sono di grande praticità.

Verso il mezzogiorno, finita la prima parte delle lezioni, i bambini, accompagnati dal direttore didattico, sono disposti in schiera e attendono ansiosi il loro turno.

Tutti si accingono poi con grande avidità a mangiare la loro porzione, e man mano portano la scodella alla mannaia; e via allegrementi col pane fra le mani! Alcuni ne domandano ancora; ma le prescrizioni regolamentari lo vietano. Ed ecco che sopraggiungono le bambine...

E queste hanno un contegno più serio e silenzioso; il sesso gentile lo si conosce ovunque, anche nelle primarie.

I «convitati si cambiano più volte fino, finché tutti abbiano avuta la loro parte.

Questa forma di carità deve essere apprezzata sempre, e più in questa stagione in cui gli scolari sentono il bisogno di rifocillarsi lo stomaco con qualche cosa di caldo e bene preparato. Anche nella scuola di Liguignana si provvede per una refezione a 730 scolari; ma a questi, per varie difficoltà, non si può fornire la minestra e si dà loro un pezzo di formaggio e una pagnotta.

Si aggiunga che quest'anno furono già distribuiti vestitini, maglie, soccoli, calze ed altro; dimodoché, si deve lodare la bontà e pietà dei cittadini e delle nostre buone e gentili signorine che ogni giorno, per turno, sorvegliano l'andamento e la regolarità della refezione tanto salutare e benefica.

Per voi, o piccini, mando da queste colonne il plauso accompagnato dal più vivo ringraziamento ai preposti dell'istituzione, ed in particolare alle ottime e gentili signorine Sanvites.

MORTEGLIANO

Società Operaia Agricola. 18. — Ieri il Consiglio della Società O. A. tenne seduta, approvando il bilancio consuntivo 1912 e dato lo stato florido in cui si trova, dietro proposta del sig. Presidente stabiliva di elevare il sussidio, ai soci malati, da L. 4 a L. 150 al giorno.

MOUO UDINESE

Beneficenza. La distinta famiglia Rodolfi ha elargito all'asilo infantile Regina Margherita L. 100, ad onora la defunta signora Maddalena Missoni vedova Rossi. Altre offerte allo stesso scopo benefico: signora Nais vedova Pognetti L. 2, cav. Monsignor Gori 10, don Domenico Traunero 10, don D. Tessari 2.

TARCENTO

La Compagnia Corazza. 19. Per telefono. — Iersera, la Compagnia Corazza ha rappresentato al nostro teatro la commedia «Galina canta e galo tase» conquistandosi la simpatia dell'affollato pubblico ch'era accorso allo spettacolo. Molto bene il sig. Corazza nella parte di Checco Merli dregli seppie interpretate magnificamente, con finezza e proprietà.

Assai bene anche tutti gli altri si che il pubblico non vi avaro d'applausi alla simpatica compagnia.

Stassera la brillantissima commedia «L'onorevole di Campo Darsago».

PALMANOVA

Compagnia drammatica. — Martedì 21 avremo al nostro teatro Sociale Gustavo Modena la primaria Compagnia Comica Drammatica «Città di Venezia», per 6 sere, compagnia che attonne al vostro Minerva il più entusiastico successo, specialmente nella «Signorina della IV. a Pagina» nella «Interpreta» dove quel simpatico artista che risponde al nome di Brizzi è di una comicità irresistibile.

Avviso ai lettori per recapitare i posti al più presto.

Chi vuol far buon sangue venga a sentire l'irresistibile Brizzi.

LATISANA

Dignità. — Antonio Latista di anni 37 operato da Latisana, cadendo dalla scala della propria abitazione in via Porsennotta riportava ferita lacero contusa all'allece sinistra gravissima, salvo complicazioni in giorni dieci. Il ferito ricorse al nostro ospedale ove ebbe le cure del Dott. Mario Perretti.

TOLMEZZO

Deragliamenti ferroviario.

(Per telefono, ore 10.30) — Il treno che parte dalla Stazione per la Carnia alle 9 circa in continuazione del diretto da Udine, quando fu presso la galleria del Sasso Tagliato, subì un accidente che solo per miracolo non ebbe gravissime conseguenze.

Ignoransi le cause ancora, forse per lo slittamento prodotto dal ghiaccio, alcuni vagoni di passeggeri uscirono dalle rotaie. Fortunatamente, il deragliamenti avvenne verso la montagna; se fosse avvenuto in senso opposto, i vagoni sarebbero precipitati dall'alta scarpata e con essi anche i passeggeri.

Questi non ebbero, grazie a ciò, a riportare ferite o contusioni di rilievo. Ma quanto a spavento...

Due vagoni bestiame soltanto erano rimasti sul binario. Di essi fu potuto approfittare, caricandovi alla meglio i passeggeri, che proseguirono così fino alla nostra stazione e quindi a Villa chi vi doveva arrivare.

Da qui partiranno i soccorsi per lo sgombero della linea e le riparazioni che vi fossero necessarie.

Altri particolari, pel momento, non conosco.

PORDENONE

Il nostro sindaco nominato cavaliere. — Come un baleno si è sparsa oggi in città la notizia che il nostro sindaco avv. Antonio Querini era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia fu accolta con vivo e sentito compiacimento, poiché tutti riconoscono ed apprezzano...

La flotta turca sconfitta dalla greca.

In attesa che la Porta risponda.

Le solennità a Roma.

La flotta turca battuta dalla greca.

Atene 18. — L'Agenzia d'Atene comunica che la flotta turca uscita stamattina dal Dardanelli è stata completamente distrutta dalla flotta greca.

Un comunicato ufficiale così invece annuncia il combattimento navale.

«La flotta turca, uscita oggi dagli stretti, si diresse verso l'isola di Tenedo ove ebbe luogo un combattimento navale colla flotta greca.

Il combattimento è durato due ore indi la flotta turca si diresse verso gli stretti, inseguita dalla flotta greca. Non sono ancora pervenute notizie positive sulle perdite nemiche.

«Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino». Così è toccato alla flotta fantasma. Quando era in campo l'Italia non si è mai fatta vedere, dacché si trova di fronte la Grecia ha tentato due tre volte di mostrarsi, coraggiosa finché, a quanto dicono le notizie di Atene (che non è ragione per non ritenere attendibili), si ha rimesso coraggio e parvenza. *Sia fatta.*

Notizie da Costantinopoli

Mandano da Costantinopoli: **Costantinopoli, 18 notte.** Il comandante della flotta ha annunciato al ministero della Marina che l'incrociatore Hamidiè e non il Medidjè ha distrutto il deposito di polvere e l'incrociatore ausiliario greco Macedonia che si trovava nel porto Styra. La città non ha sofferto alcun danno.

I particolari della battaglia

Atene 19. (Agenzia di Atene). — L'ammiraglio Conduriotis telegrafò: Durante la notte di ieri l'incrociatore turco «H midie» fece una ricognizione fra l'isola di Tenedo e Matreis. Starnano la flotta turca è uscita dai Dardanelli. Prese dapprima la direzione verso Lembo, poi piegò a sud-est verso Lemno e comparve alla distanza di circa 20 miglia a nord-est di Tenedo. La flotta greca le andò incontro immediatamente.

Alle 9.50 l'ammiraglio Conduriotis telegrafò: È uscita la flotta nemica. Noi le andiamo incontro. La flotta turca si compone delle corazzate «Haireddin Barbarossa», «Torgbut Reis», «Messudie» e «Assar-Tewfik» e dell'incrociatore «Hamidiè», nonché di tredici torpediniere e cacciatorpediniere. La flotta greca si compone delle navi corazzate «Giorgio Averoff», «Hdra», «Spetzar» e «Psara», e dei cacciatorpediniere «Stendoni», «Nafaratissa», «Aspis» e «Niki».

L'ammiraglio mandò mediante radiotelegramma il seguente ordine del giorno alla flotta: «Noi ci ricordiamo il nostro ordine del giorno 3 dicembre. L'avvenire della nostra cara patria dipende dalla giornata odierna. Battetevi da leoni».

Secondo una comunicazione telegrafica del governatore di Tenedo la battaglia navale è cominciata alle 11.25. Il combattimento fu accanito. Verso le 12.50 la flotta turca incominciò a ritirarsi lentamente verso la parte nord-ovest di Tenedo. Alle 1.10 le corazzate turche si ritiravano precipitosamente e disorientamento verso i Dardanelli, sparando a lunghi intervalli contro l'Averoff che le inseguiva ad una distanza di 5000 metri e sparava a sua volta. Alle 1.25 l'Averoff continuando l'inseguimento, si avvicinava sempre più alla flotta nemica che era ormai in piena rotta...

zato l'ingegno de l'avv. Querini ed il suo largo e prezioso interessamento per la Cose del Comune.

Alle Congratulazioni e rallegramenti dell'intera Cittadinanza ci uniamo noi pure.

Il veglione pro Filarmonica

(Per telefono) — Stanotte al nostro Sociale seguì l'annunciato veglione pro Filarmonica. Riuscì brillantissimo; splendido il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per le numerose signore e signorine intervenute che vestivano a toletta eleganti e ricche, degno di teatri di maggiore importanza che il nostro.

La danza fu animatissima e il brionofava sulla grande folla. L'orchestra diretta dagli egregi maestri Alcego Buia e Fortunato Silvestri suonò ballabili nuovi di ottima fattura e di gran buon gusto che furono più e più volte applauditi. Va da sé che gli applausi furono numerosi e spesso anche all'esecuzione.

A mezzanotte il ballo fu sospeso per le solite cose. Faceva servizio di «restaurant» il sig. Francesconi, servizio di «toiletta» il sig. Carlo Bresan. Riprese le danze, si protrassero an'attissima fino a stamattina.

Il Comitato della Filarmonica può esser davvero soddisfatto dall'esito magnifico del veglione. Speriamo che ad esso corrisponderà anche un eguale esito finanziario.

FORNI di SOPRA

Un reduce. Ieri sera giungeva reduce dalla Libia, l'artigliere De Santa Samuele di Giovanni che ha preso parte a ben diecimano combattimenti. Nonostante l'ora tarda, gli venne improvvisata una entusiastica dimostrazione. Tutte le autorità e numerosi folkiesi recarono ad attenderlo poiché tutti riconoscono ed apprezzano...

Dopo l'elezione di Poincaré

Il Governo dimissionario. Parigi 18. Il Consiglio dei ministri stamane è stato di brevissima durata. Tutti i ministri si sono trovati d'accordo sulle necessità delle dimissioni collettive soprattutto dopo la risoluzione presa dal presidente del Consiglio Poincaré di ritirarsi.

Il presidente della repubblica ha accettato le dimissioni, ma ha pregato i dimissionari di rimanere in carica fino alla nomina dei loro successori.

La Scuola d'Arti e Mestieri

questa benefica fecondatrice di bravi artigiani ed artisti, avrà dunque una sede propria, grazie al generoso aiuto della Cassa di Risparmio che assegnava per questo scopo lire 100000 e grazie al non meno generoso concorso del Comune, i cui amministratori liberarono ierl' altro di concedere gratuitamente i fondi per l'erigendo fabbricato e di contribuire in danaro per quella parte di spesa che superasse le 100000 lire.

Il Consiglio della Scuola d'Arti e mestieri, nella seduta di venerdì sera, prese gradita cognizione delle due munifiche offerte, plaudendo allo spirito che informava e il Consiglio della Cassa di Risparmio e la Giunta Municipale che le deliberarono.

Il nuovo edificio sorgerebbe sui fondi della Braida Codroipo, sull'angolo verso la passerella di fronte alla via Caterina Percoto, a sinistra di chi esce dalla cinta daziaria. Occuperebbe circa 3000 metri quadrati di superficie, e precisamente prolungandosi per 100 metri sul lato lungo la roggia e per 30 metri lungo il viale interno. Sarà a tre piani. Lo sta progettando il chiaro architetto prof. Measso.

Si calcola che la spesa di costruzione, cioè non tenendo conto del valore del fondo, si aggirerà intorno alle 150000 lire. Il Comune, oltre al fondo gratuito, s'impegna quindi per altre 50000 lire; queste, le chiederà alla Cassa Depositi e prestiti, approfittando dei lavori che la recente legge concede anche alle Scuole d'Arti e mestieri; e cioè verso il tasso del 2 per cento soltanto.

La cittadinanza, che apprezza e dilige la Scuola d'Arti e Mestieri, conoscendo i grandi benefici che apporta; accolse con vivo compiacimento la notizia che finalmente si provvederà a una sede confacente anche per essa.

Una ottima proposta

Abbiamo appreso che nella seduta della Direzione della Società operaia generale tenutasi iersera, fu data comunicazione delle cospicue offerte pro locali Scuola d'Arti e Mestieri, di cui parlassi qui sopra. Naturalmente, la comunicazione provocò parole di riconoscenza verso i due Enti benefattori.

A dare espressione a questi sentimenti, generali nel ceto operaio che vede riconosciuta e favorita una delle istituzioni che più lo aiutano nella sua elevazione intellettuale e morale; fu avanzata proposta (crediamo, dal vicepresidente signor Luigi Pignat) di raccogliere in due album le firme autografe di tutti i soci, e di presentarle una copia al Comune e una alla Cassa di Risparmio. La proposta, veramente ottima, fu accolta all'unanimità; e crediamo che è sarà data la più pronta esecuzione. Ottima, diciamo, la proposta, anche perché risponde benissimo alla storia della Scuola — fondata prima dalla Società operaia, da essa con sacrificio di danaro sostenuta in principio e sempre ed anche ora aiutata, figurando la Società sempre fra gli Enti che contribuiscono a mantenerla. Dovvero era quindi che, da parte della Società, venissero i primi plausi e la voce della riconoscenza.

La grande solennità della Patria

Il saluto della città eterna

Roma, 18. — Questa man è stato affisso alle cantone il seguente manifesto del sindaco Nathan:

Cittadini, Domani nella buca di Roma sventoleranno i vessilli che rievocano un anno di battaglia, di eroismi, di gloria; sull'altare della Patria la Nazione segnerà la sua gratitudine verso i figli generosi che per lei pugnarono e vinsero.

Anche una volta l'aquila romana raccoglie il volo sul Campidoglio, dopo aver guidato per mari il diritto e le legioni vittoriose d'Italia.

Roma ancora trionfa, trionfa nella possente concordia della sua gente, una d'armi e di fede, nella coscienza della sua forza, nell'affermazione della sua missione di civiltà nel mondo.

Romani! Il cuore di tutto il popolo italiano pulsa nei vostri petti! Conosci della solennità dell'evento, trarrete un'ora a reaver plausi ed allora ai nostri primi soldati. Sia la festa di domani suprema consacrazione della fede nazionale, sia augurio al Paese, nei suoi nuovi confini di cui n'era seconda di pace, di lavoro, di civile progresso.

Il sindaco E. Nathan.

I generali che parteciperanno alla festa.

Roma, 18. — Nella cerimonia di domani saranno attorno al Re i seguenti generali, che parteciperanno alla guerra italo-turca: Tenenti gene-

rati Caneva, Prugoni, Camarano, Trombi, Garioni, Reicoli, Salsa e Ferrero di Cavallibono; i maggiori generali Rossi, Signorile, Rainaldi, Nasalli Rocca, Ciancio, Cappello, Soardi di Carpeneto, Gazzola, Bonomi, Giardina, Gastaldello, Salazar, Del Mastro, Alberti, Ruggieri Latergi, Moccagatta, Maggiotto, Romagali, Venturi, Sforza, Amari e Zupelli.

Due dirigibili alla festa

Roma 18. Al cantiere di Vigna di Valle fervono i preparativi, per il viaggio a Roma che dovranno compiere domani due delle nostre aeroplani, il vecchio e glorioso P. 1 ed il nuovissimo e velocissimo P. 5.

Se il tempo ora minaccioso si rassereni, domattina i dirigibili partiranno alla volta di Roma per dare dall'alto il saluto alle bandiere gloriose. Il P. 1, come è noto, ha compiuto numerose esplorazioni sul campo turco di Bengasi.

Gli ascari al Quirinale e al Pantheon

Roma 18. Stamane il maggiore Cuzzo Crea, comandante il primo battaglione eritreo, ha condotto al Quirinale varii ascari decorati dalla medaglia al valore militare per presentarli al Re.

La rappresentanza del primo battaglione degli ascari eritrei guidati dai proprii ufficiali si è recata al Pantheon a deporre due targhe in bronzo sulle tombe di Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Le bandiere di Bengasi

Napoli 18. E' arrivato il «Lazio» da Bengasi con 2400 soldati circa del 4 fanteria e le bandiere di tutti i reggimenti di stanza Bengasi. Essi prenderanno parte alla grande rivista di domani a Roma.

Dopo l'elezione di Poincaré

Il Governo dimissionario

Parigi 18. Il Consiglio dei ministri stamane è stato di brevissima durata. Tutti i ministri si sono trovati d'accordo sulle necessità delle dimissioni collettive soprattutto dopo la risoluzione presa dal presidente del Consiglio Poincaré di ritirarsi.

Il presidente della repubblica ha accettato le dimissioni, ma ha pregato i dimissionari di rimanere in carica fino alla nomina dei loro successori.

La Scuola d'Arti e Mestieri

questa benefica fecondatrice di bravi artigiani ed artisti, avrà dunque una sede propria, grazie al generoso aiuto della Cassa di Risparmio che assegnava per questo scopo lire 100000 e grazie al non meno generoso concorso del Comune, i cui amministratori liberarono ierl' altro di concedere gratuitamente i fondi per l'erigendo fabbricato e di contribuire in danaro per quella parte di spesa che superasse le 100000 lire.

Serata di Beneficenza al "Sociale", Pro Società Operaia Generale

Per gentile e generosa concessione dell'egregio sig. d'Odorico, proprietario del Teatro Sociale...

Oltre alle splendide proiezioni cinematografiche, e perché lo spettacolo presenti una maggiore imponenza di godimento...

Siamo certi che la cittadinanza e i soci del nostro massimo sodalizio Operaio non mancheranno di portare il loro contributo...

Meritata onorificenza. All'egregio direttore della nostra Dogana principale, cav. L. Renzo Moroni...

Vivissime congratulazioni al distinto funzionario.

Ricreatorio Popolare « Carlo Faedi ». Orario-Programma fissato per oggi domenica dalle 13 1/2 alle 17.

« Ricordi di un viaggio all'estero ». Lezioni del maestro L. Zanini, illustrate da proiezioni.

Giuochi soliti in cortile o in palestra.

Ricreatorio Festivo Udinese. Stasera alle ore 20 i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio ripeteranno a richiesta il dramma in 4 atti « Poveri bimbi » di Angelo Michelotti.

Negli intermezzi dai filarmonici del Ricreatorio sarà svolto un programma musicale, e verrà cantata la romanza per basso: « Fu Dio che disse dell'ubriaco ».

Avrà pure luogo il consueto spettacolo cinematografico.

Le veglie di questa sera. Questa notte seconda grande veglia mancherà al Sociale e al Minerva.

In libertà provvisoria. Con ordinanza della Camera di Consiglio fu messo in libertà provvisoria quel ferroviere, Iginio Di Giorgio...

La società storica friulana si radunerà in assemblea il 30 corr. alle 14 nella sede sociale (Palazzo Bartolini - Sala dell'Accademia di Udine).

1. Lettura del P. V. della precedente Assemblea.

2. Comunicazioni della Presidenza.

3. Presentazione del Consuntivo 1912 e del preventivo 1913.

4. Relazione dei Revisori dei conti.

5. Scelta della sede del III Congresso (1).

6. Nomina di due membri del Consiglio direttivo (2).

7. Nomina di tre Revisori dei conti.

(1) Consiglio direttivo, nella tornata del 28 dicembre 1912, ha deliberato di proporre all'assemblea (art. XIV dello Statuto) i nomi di sei persone, Spilimbergo e Tolmezzo.

(2) Secondo, per sottogoverno (art. XI dello Statuto), i signori Sottina Luigi e Della Torre Carlo, i quali sono eleggibili.

Bolettilino giudiziario. Rossi giudice in aspettativa per infermità, posto fuori ruolo, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Udine.

Gatti giudice aggiunto con funzioni di vice pretore nel mandamento di Aviano è tramutato al mandamento di S. Resina con le stesse funzioni.

Giuliano aggiunto nella pretura di Maniago sottoposto a procedimento penale e sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Rosa vice pretore a San Vito al Tagliamento e Ciria idem a Udine sono confermati per il triennio 1913-1915.

Businelli notaio a San Daniele è trasferito a Spilimbergo.

Il milione e mezzo è in mano... dei comitati della lotteria

Roma 18. Si assicura che il primo premio della lotteria nazionale è rimasto ai comitati di Roma e Torino.

La Banca d'Italia ha infatti ricevuto ieri da Marsala la cartella vincitrice che non era stata venduta.

Il milione e 500 mila lire sarà così diviso tra i due e mitati che si divideranno pure gli altri tre milioni e mezzo poiché da calcoli approssimativi si ritiene che il 70 per cento delle cartelle è stato venduto.

Gazzettino Commerciale Mercanti del bestiame.

Sacile, 19 gennaio. - Nonostante il tempo rigido e le ricorrenti feste in vari comuni limitrofi, gli animali venduti al mercato giovedì furono in discreto numero.

Predominavano quelli da carne al prezzo oscillante fra le L. 155 e 175 al quintale peso netto.

Vitelli lattanti da macello, bene rappresentati, e pagati dalle L. 90 a 110 il quintale di peso vivo con due kg. di abbuto.

Le vacche ed i vitelloni sostenuti. I buoi di lavoro non tanto richiesti, calati nei prezzi.

Continua l'esportazione dei bovini da carne per Trieste, per opera del frantropendente ed attivo negoziante De Lorenzi.

TEATRO SOCIALE Novo Cine.

Oggi si replica il programma di ieri che ottenne ottimo successo.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15 e termineranno alle ore 19.

Il nostro concittadino capitano de Siebert comandante la 20 batteria da compagnia è collocato a disposizione del ministero della guerra.

TEATRO MINERVA. Cinema Splendor.

Programma per oggi e domani lunedì 20 gennaio 1913.

Il tentativo della traversata delle Alpi dell'aviatore Bielewicz.

Piuttosto la morte. Colossale dramma a forti tinte in due parti.

La verità innanzi a tutto, scena comicissima.

Oggi il teatro si apre alle ore 3 e l'ultima rappresentazione avrà luogo alle ore 7 1/2.

Oggi alla pastiera Parigina crappene caldi e meringhe alla panna.

Carnovale 1913

Monopolio di tutte le grandi marche di Champagne marca ufficiale: Piper Heidsieck.

Rappresentante Giuseppe Bidoni - Udine.

Cronaca degli affari

Fallimento. Con sentenza 17 corr. il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento, dietro domanda di un creditore, della ditta Buligano Domenico impresa costruzioni, di San Gottardo.

Giudice delegato venne nominato l'avv. Rossi, curatore l'avv. Pompeo Billia.

Prima adunanza 3 febbraio, chiusa e verifica dei conti 24 febbraio.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO

Martedì si inizierà il processo alla Corte d'Assisi per spionaggio. Comparirà Comar Giovanni fu Giacomo nato il 21 ottobre 1844 a S. Vito di Torre (Gorizia) ivi residente, bottaio.

Egli è accusato di spionaggio, per avere in Udine e Visco (Austria) di concerto con agenti di Stato estero, tentato di indurre colla promessa di lauti guadagni un ufficiale pubblico italiano (Storza Antonio), che ne era in possesso per ragione del suo ufficio alla rivelazione di segreti militari riguardanti i disegni, piani e fortificazioni militari nel Friuli, cominciando con mezzi idonei l'esecuzione del reato, non compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di esso per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Si esamineranno tredici testi del P. M. fra cui un certo Hauschko di Vienna nessun teste a difesa.

Il Comar sarà difeso dall'avv. Mini.

STATO CIVILE

Bolettilino sett. dal 12 al 13 gennaio 1913.

Table with columns: Nascite, Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti, Totale

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Chiaranz vetturale con Amabile Leudaro casalinga, Guido Cozzi fornaio con Marianna Tibert contadina, Luigi Petri muratore con Assunta Sabbadini casalinga, Priano Colussi falegname con Liduina Puzzo idem, Antonio Piva calzolaio con Annuziata Giusto Matriva Longa sartà, Pietro Bertoli muratore con Italia Xili operaia, Enrico Sgarbo scultore con Federica Pizzolo sartà, Giuseppe Gremese fonditore con Leonidia Zaratuni sartà, Rom lo Camponeschi chef-fur con Maria Tempo casalinga, Luigi De nano operaio di terr. con Giulia Cecchiatti setaiola, Pietro Molinari agricoltore con Teresa Gian operaia di Cottonificio, Tullio Casteller negoziante con Teresa del Col e civile, Santo Zampese agricoltore con Giuseppina Romano domestica, Francesco Biasoli bracciante con Teresa Venier domestica, Tommaso Baccaris guardiacaccia con Ida scolar casalinga.

Matrimoni

Gio. Batta Gentilini, agricoltore con Luigia Bessi contadina, Italo Martellosi fabbro con Eva Musigh contadina, Dante Salvadori barbieri con Elisabetta Coccole casalinga, Pio Giovanni Zanusse agente di nego lo con Maria Virilli sartà, Domenico Giusto bracciante con Maria Mattiussi contadina, Arturo Cossio toraio con Luigia Rossa casalinga.

Morti

Gina Santia di anni uno e mesi 11 di Arcangelo, Teresa Rojatz Del Zan fu Giuseppe di anni 67 casalinga, Maria Piazzogna di Andrea di anni uno e mesi uno, Sergio Lizzi di Paolo di mesi due e giorni 15, Antonio Evidina Marchiol di Antonio di anni uno e mesi 6, Luigina Mantovani di Francesco di anni uno e mesi 4, Pietro Del Zotto di Valentino di mesi uno e giorni 5, Pietro Putignano di Salvatore di anni uno e mesi 1, Ermanno Perissotti di Luigi di mesi 8, Ausonia De Cellina di Pietro di anni uno e mesi 6, Teresa Piazzogna di Andrea di anni 2 mesi 5, Valentino De Sabbata fu Giovanni di anni 62 giornaliero, Vincenzo Tosolini fu Giovanni di anni 87 agricoltore, Alfonso Costantini di Mariano di mesi 2, Matilde Maruzzi-Pontelli fu Antonio di anni 61 casalinga, Giovanna Colin ved Brusadin di Giacomo di anni 40 casalinga, Irma M ssoni di anni uno e mesi 8, Giuseppe Libau fu Antonio d'anni 50-agricoltore, Anna Rudaro ved. Marcutti fu Antonio d'anni 82 casalinga, Angela Perussutti fu Giacomo nubile di anni 61 contadina, Pietro Monti fu Giuseppe di anni 61 idem, Ermanna Zanuso-Sella fu Bortolo di anni 42 casalinga, Elsa Piutti di Giuseppe di mesi 5, Pietro Lesci di anni uno e mesi 5, Pietro Cravera fu Antonio di anni 70 agricoltore, Pietro Lutanni di mesi 3, Anna Cogoli ved. Trevisan fu Luigi di anni 41 lavandaia, Anna Tell-Di Lenza fu Gioacchino di anni 59 casalinga, Adelchi Scuti di anni uno e mesi uno, Domenico Mitesi fu Giacomo di anni 63 portiere, Gi como Premoso fu Giacomo di anni 82 conciapelli, Maria Sgobino fu Antonio ved. Lololo di anni 65 casalinga, Angelina Mozzinotto di Fortunato di anni 2 e mesi 5.

Totale 34 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Attenzione!

Con pochissimo denaro si può impiantare un cinematografo anche in un paese dove non c'è luce elettrica.

Rivolgersi alla:

Agenzia Cinematografica "Udine", GIUSEPPE BUFFA

Via Posta 18 - UDINE

Noleggio pellicole - Macchine garantite

Casa di Salute del Dottor

Ant.° Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE

Via Prefettura 10

TELEFONO N. 309

Per il carnevale

Le sorelle CANCIANI Udine VIA PAOLO SARPI 19 AFFITTANO

Costumi da maschera

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.

Prezzi modicissimi

Non adoperate più TINTURE DANNOSE

RICORRETE ALLA Vera Insuperabile Tintura Istantanea (Brevetata)

Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 190

R. Stazione Sperimentale, Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati da signor Ludovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 gennaio 1901.

Il direttore prof. NALLINO

Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO

Via Daniele Manin.

BUONGUSTAI!

Refresco delle cantine del Cav. Giovanni Sbelz

di Savogrand del Torre a L. 1.20 al litro

all'ANTICO TOPPO

Udine - Via Cavour 22 - Udine

Cucina friulana sempre pronta

Prezzi miti Stanze da Lire 1.50 e 2

Proprietario: LUCIANO CEI.

Stabilimento Baccologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con Medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906)

La incrocio cellulare bianco-giallo giapponese La incrocio bianco giallo storico Chinese. bigiallo-oro cellulare storico. poligiallo-speciale cellulare.

Isignori e co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Advertisement for 'ARRIGONI' cheese, featuring a cow and a box of cheese. Text: 'IL BRODO "ARRIGONI" in dadi È Riconosciuto il Migliore perché Genuino ed il più sostanzioso Un Dado per Una Minestra 5c. Presso tutti i buoni salumieri e droghieri.'

Advertisement for 'Sello Giovanni & C.' furniture store. Text: 'INDUSTRIA MOBILI PREMIATA DITTA Sello Giovanni di D. & C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) Telefono 3-79 Grande deposito Mobili d'arte di lusso e comuni completi con tappezzeria Si assumono ordinazioni di mobili per negozi farmacia alberghi ecc. Grande deposito di legnami esotici e impiacclature Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno Prezzi modicissimi.'

Advertisement for 'Girolamo Barbaro - Udine' confectionery. Text: 'Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera Girolamo Barbaro - Udine Specialità Panettoni sempre freschi Si eseguisce spedizioni anche all'Estero. Mostarde in vasi e sciolta di Cremona Mandorlati, Fondanti, Torroni, Giardiniera. Splendido servizio per Nozze e Battesimi Telefono 2-33'

Advertisement for 'Sambuco & Dalla Venezia' furniture. Text: 'Sambuco & Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 28 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.'

Advertisement for 'BISUTTI PIETRO - UDINE' bathroom fixtures. Text: 'BISUTTI PIETRO - UDINE Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 - Via Poscolle 10 LASTRE - CRISTALLI - SPECCHI Occasione Tuberia di Grès WATER - GLOSET per Lire 16.50 PIASTRELLE SMALTATE Servizio per 12 persone - Pezzi 64 TERRAZZE - PORCELLANE 24 piatti da tavola 12 fondine da minestra 12 piatti da frutta 2 piatti ovali da portata 1 piatto rotondo 1 insalatiera 12 Bicchieri lisci molati da 1/5 Si spedisce franco di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria della Provincia.'

Advertisement for 'Casa di Cura' for nasal and ear ailments. Text: 'Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. GAV. ZAPPAROLI Specialista approvata con decreto del S. Frecciera Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317'

Advertisement for 'Zabaglione' liqueur and other products. Text: 'Zabaglione (Punch) Ricostituente Igleale MASSIMA NUTRIZIONE Specialità della Ditta CANCIANI & CREMESE - UDINE Liquori - Sciropi - Vermouth'

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 29 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Veleto (Cattedrale) - PARIGI 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO

Prezzo delle Inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

SENO
Sviluppato, ricostruito, reso più saldo
PILULE ORIENTALES

TRIGEMINA
RACCOMANDATA
DA AUTORITA' MEDICHE

Premiato Stabilimento Agrario
Cav. MARCO TRENTIN
S. Donà di Piave (Venezia)
Unico produttore del
GELSO TRENTIN

KRUPP
ARGENTERIA
Posaterie e Servizi da tavola in Alpaca argentea e Alpaca - Batterie da cucina di Nichel puro - Lestri a filo in Nichel, Alpaca Paefong, e Ottone. Milano - Stabilim. e Deposito: Piazza S. Marco 5

METARSILE
MENARINI
RIGOSTITUENTE SICURO

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RIGOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ANTISYPHILIS
L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

RINOMATI Preparati di Pepsina
CARLO TOSI
Pillole di PEPsINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

STITICHEZZA
GRAINS DE VALS
Cura Razionale e Guarigione

ACQUA DA TOILETTA
HALSEN-
ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

IL FUSO - STRICNO - PEPTONE ELISCO DEL LUPO
Usate l'acqua Chinina Manzoni

ASMA
guarita colle Polveri Sigarette. Dottor CLERY.

TOSSI
PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER
In GUARDIA DALLE TOSSI!

ESTRATTO DI KEFIR
Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).
AGGIUNTO AL LATTE:
PRESO IN POLVERE:

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica
Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico
P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni